Parrocchia dei Ss. Felice e Fortunato NOALE

26 Aprile 2020

Domenica III di Pasqua

☎ 041 - 440034 - parrocchianoale@alice.it - www.oratorionoale.it - anno XXVII - n°18

Il risorto in mezzo a noi!

Un'economia solidale per la "fase 2"

estratto dell'intervento del Vescovo sulla "Vita del popolo"

"Il tuo grano è maturo oggi, il mio lo sarà domani. Sarebbe utile per entrambi se oggi io lavorassi per te e tu domani dessi una mano a me. Ma io non provo nessun particolare sentimento di benevolenza nei tuoi confronti e so che neppure tu lo provi per me. Perciò io oggi non lavorerò per te perché non ho alcuna garanzia che domani tu mostrerai gratitudine nei miei confronti. Così ti lascio lavorare da solo oggi e tu ti comporterai allo stesso modo domani. Ma il maltempo sopravviene e così entrambi finiamo per perdere i nostri raccolti per mancanza di fiducia reciproca e di una garanzia" (David Hume, 1740).

Questo apologo di David Hume, filosofo illuminista scozzese, può aiutarci a cogliere uno dei dilemmi di fronte al quale ci troviamo in questo momento così delicato e difficile della nostra storia. **Condividiamo in maniera evidente come non mai, un destino comune** [...]dobbiamo riflettere su **come mantenere la solidarietà sociale ed economica che ci ha contraddistinto** nella storia e che ancora ci caratterizza.

Ma quello espresso dal dialogo tra i due agricoltori può essere sicuramente un rischio di questo periodo. Giustamente ciascuno si preoccupa per sé e per i suoi, cercando il modo migliore per uscire da questa crisi. Chi costruisce nelle proprie attività, quali che siano, con senso civico, con attenzione alle regole, con spirito comunitario, vorrà continuare a farlo anche in condizioni difficili; chi tende a cavarsela in un modo o nell'altro sarà tentato anche ora di far ricorso a stratagemmi, più o meno onorevoli. Se però non abbiamo motivi di fiducia reciproca, o se le regole da seguire non sono sufficientemente chiare e vincolanti, si rischia il blocco. Il maltempo (nel nostro caso, ahimè, la pandemia) è arrivato, e ora siamo legati gli uni agli altri: quello che di buono sta succedendo, nella capacità di reazione di tutto il nostro sistema, dipende dai legami e dai vincoli di fiducia e di collaborazione che abbiamo stretto sinora. Altrimenti, la tentazione di andare ciascuno per sé diventa probabilmente troppo forte, e rimaniamo esposti alle intemperie.

La situazione ha bisogno di soluzioni solidali, coese, a tutti i livelli. **Davvero non ci si salva da soli.** Più volte e con forza ce lo ha ricordato il Patriarca di Venezia, richiamando le responsabilità di una risposta unitaria e forte da parte dell'Europa: "L'Europa potrebbe farci vedere in questa emergenza quanto è essenziale, decisiva e importante".

Si dice che bisogna far ripartire la macchina economica. È vero. Ma l'economia è qualcosa di più complesso e delicato di una macchina. Per usare un'altra immagine, è più un ecosistema, un sistema interconnesso e vitale, perché è, alla fin fine, una rete complessa e articolata di persone. A una macchina puoi cambiare qualche pezzo di ricambio ed essa continua a funzionare, magari anche meglio di prima. Se a un'economia togli una parte, quella parte era un'impresa, una bottega artigiana, un negozio, un operaio, un impiegato. E sempre insieme ad altre persone, i colleghi, i dipendenti, i fornitori, le famiglie. E non è la stessa cosa che dopo la ripartenza ci siano ancora tutti oppure no.

Per aiutare le singole persone, anche e soprattutto i più deboli e i più fragili, ci vuole il contributo di tutti, e ci vuole ora[...]

Anche noi oggi possiamo osare nel trovare forme nuove di collaborazione fra tutti, in proporzione alla dimensione della sfida che ci sta davanti. L'intreccio delle forme di vita sociale ed economica va salvaguardato per garantire a tutti di partecipare in maniera responsabile e dignitosa al bene comune. Questo permetterà anche di integrare tutti quelli che fanno più fatica, per molti motivi, a tenere il passo: ridurre le disuguaglianze è un servizio efficace all'inclusione di tutti, alla condivisione di una vita migliore per tutti noi, al superamento della crisi che stiamo vivendo.

David Hume non aveva una grande fiducia nelle motivazioni individuali in vista del bene comune, e credeva di più a sistemi di regole e a dure sanzioni. C'è certamente bisogno anche di questo. Sicuramente aveva ragione quando descriveva la natura della felicità, allora come ora: "*Una solitudine completa è forse il castigo più grande di cui possiamo soffrire, ogni piacere goduto da soli languisce, ogni pena si fa più crudele e insopportabile… Che la potenza e gli elementi della natura obbediscano all'uomo, che il sole sorga e tramonti a un suo cenno, che la terra lo provveda di ciò che gli può essere utile e gradito, egli rimarrà un infelice fino a quando non mettete vicino a lui una persona con cui dividere la sua felicità*". E questo, credo, lo possiamo confermare tutti, in questo nostro tempo di isolamento.

+ Michele Tomasi, vescovo

Venerdì 1 Maggio - San Giuseppe lavoratore.
Nella preghiera personale ricordiamo le lavoratrici e i lavoratori.
In particolare coloro che stanno attraversando momenti difficili.

TI FACCIO LA SPESA!

A causa del perdurare delle misure di contenimento sociale ("lock down") stanno emergendo le difficoltà di alcune persone/famiglie soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento di generi alimentari.

Invitiamo coloro che possono,

a far pervenire in canonica delle spese "**già pronte**".

Alcuni **generi alimentari a lunga conservazione** preferibili:

Pasta, riso, sughi pronti, olio, sale, scatolame (piselli, fagioli, carne, tonno…), zucchero, marmellata, biscotti, grissini, the, caffè, latte a lunga conservazione

NON ARDEVA FORSE IL NOSTRO CUORE?

Sono dei video che presentano i Vangeli delle domeniche di Pasqua. Non sono omelie, ma degli spunti per l'ascolto e la preghiera personale. L'immagine del ***cuore che arde*** che ricorda l'esperienza interiore che hanno vissuto i discepoli ascoltando il Risorto nel cammino verso Emmaus, vuole descrivere come il fine di questi video non sia sostituire la partecipazione alla Messa domenicale in TV quanto dare l'occasione di ritornare in un secondo momento sul brano del Vangelo già ascoltato e vivere un momento di comunione con il Signore nella preghiera aiutati da alcune suggestioni e immagini.

APPUNTAMENTI QUOTIDIANI

LA CHIESA E' APERTA OGNI GIORNO

dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:00 per la preghiera personale

Ore 7:00	Le campane ci invitano alla preghiera dell'***Angelus***
Ore 7:30	Ci uniamo nella preghiera delle **Lodi mattutine**
Ore 9:00	La celebrazione della **Santa Messa** ci invita alla Comunione spirituale. Ricordiamo che è sempre possibile celebrare la messa in suffragio di un defunto qualora venga richiesto in canonica.
Ore 12:00	Le campane ci invitano alla preghiera dell'***Angelus***
Ore 17:00	Ci uniamo alle suore nella Preghiera del **Rosario**
Ore 18:00	**L'esposizione del Santissimo** in chiesa ci invita ad momento di preghiera personale
Ore 20:00	Le campane ci invitano alla preghiera dell'***Angelus***

MESE DI MAGGIO

Come tutti siamo anche noi in attesa delle prossime direttive del Consiglio dei Ministri relative alle misure di contenimento che dovrebbero arrivare entro il 4 maggio.
Speriamo di poter tornare a pregare insieme - pur con tutte le precauzioni suggerite - ma se ciò non fosse possibile vi invitiamo a seguire la pagina Facebook della Parrocchia di Noale nella quale inseriremo proposte per pregare insieme.

SAN LIBERALE

PATRONO DELLA DIOCESI DI TREVISO

Lunedì 27 aprile, alle ore 17:00 il Vescovo Michele celebrerà la Santa Messa in Cattedrale. Si potrà seguire la celebrazione su Antenna Tre o in diretta streaming dal sito della Diocesi.

SANTA MESSA

alcuni suggerimenti

Ricordiamo in modo particolare i fedeli defunti che non hanno potuto avere il consueto funerale:

Dina Pesce, Elide “Berta” Lovo

Il Signore li accolga nella sua pace.